

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente della Posta

**Inserzioni**  
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari ecc., inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.  
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## L'Avanti, contro la violenza e per l'educazione popolare

### Un articolo sintomatico

L'Avanti! pubblicò l'altra sera alcuni commenti intorno agli avvenimenti di questi giorni, di intonazione alquanto diversa dalle invettive imprudenti scritte la sera dell'uccisione.

Fra l'altro dice ora l'Avanti! che l'esperienza ha insegnato che l'estensione dello sciopero generale a tutto il paese non è mezzo idoneo a impedire il ripetersi degli eccidi, anzi è l'occasione per l'impossibilità di una disciplina concordata, di nuovi conflitti; produce altra vittima, inasprisce la reazione. Crede inoltre il giornale socialista che questi fatti lutuosi non siano inevitabilmente connessi alla lotta di classe, la quale, come esso scrive, assume l'aspetto di rigidità e di asprezza anche in paesi dove gli eccidi sono rarissime eccezioni.

L'Avanti! invita il proletariato e la classe dirigente a fare una serena e onesta indagine delle cause di tali fatti, che sembrano un triste privilegio dell'Italia, per trovare il rimedio efficace.

Segue una dichiarazione di Ivanoe Bonomi, redattore dell'Avanti! il quale discorrendo sul medesimo argomento, illustra le ragioni che mossero gli organi direttivi del proletariato a scongiurare lo sciopero generale esteso a tutta l'Italia e afferma soprattutto il dovere che incombe ai socialisti di reagire contro la violenza anarchica da parte del proletariato.

«Qui dunque bisogna reagire — scrive il Bonomi — persuadere le folle che fischiano sotto le finestre di Giolitti non è risolvere la questione sociale, che sfondare un cordone di guardia non è fare un passo verso la meta lontana (anzi quanti passi indietro si fanno con un conflitto sanguinoso) convincere che il socialismo e la repubblica hanno bisogno di altrettanta disciplina sociale quanto il capitalismo monarchico, talché quanto più noi saremo forniti di senso di ordine e di responsabilità, tanto più saremo maturi alla direzione della cosa pubblica: dimostrare che i rapporti sociali non si sovvertono con un poco di violenza inutile, e che ci vuole maggior coraggio per combattere la lotta, lenta, ostinata, affaticante di tutti i giorni che per urtare, sfasciare e percuotere in un comizio. Tutto questo deve essere opera della propaganda nostra, se vogliamo mantenere intatta la fisionomia del nostro movimento e sgombrare la via dell'avvenire».

«Tu, caro Morandi, consenti pienamente in questa idea e vuoi fermamente compiere questo dovere, che, come tutti i doveri, non è facile né lieve. Le mie parole quindi non sono che una dichiarazione personale, la quale forse non è inutile in un'ora in cui ciascuno deve dire alto e forte il proprio pensiero».

## Parlamento Italiano

### CAMERA VACANZE I

(Seduta del 4 aprile)

Dopo un'interrogazione dell'on. A. Roldi sul sanguinoso conflitto di San Severo, si riprende la discussione del Bilancio della Marina. Parlano il relatore on. Arlotto, il ministro della Marina, quello della Guerra e si approva il bilancio.

Quindi la Camera prende le vacanze che dureranno fino al 12 maggio. Fra grandi applausi all'indirizzo di Giolitti e Marcora, la seduta vien tolta.

### SENATO

Nella seduta di sabato il Senato discusse ed approvò il piano regolatore e di ampliamento per la città di Torino.

## IL PARTITO RADICALE

### per la coscienza civile del popolo

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del Partito radicale, traendo dal recente conflitto tra gli agenti di P. S. ed un gruppo di cittadini a Roma, nuova conferma ai postulati del partito circa la necessità di uniformare l'azione del Governo e del Parlamento ad un programma di riforme sociali che eliminino la diffidenza nelle moltitudini proletarie contro le autorità dello Stato, le sue rappresentanze ed i suoi organi di tutela, riconosce essere dovere urgente di tutte le parti politiche la propaganda diretta a formare una coscienza più civile in quel popolo dal quale nascono dei pari guardie o dimostranti, cioè che fra le une e gli altri diventi profonda religione il rispetto della vita umana e l'orrore delle violenze; fa voti perché l'Estrema Sinistra della Camera studi e proponga opportune modificazioni alla legge ed ai metodi di sicu-

rezza, mercé i quali sia consentito che la supremazia dell'ordine pubblico si garantisca con rispetto della libertà e della incolumità individuale, ricorda che lo sciopero generale favorisce bieche speranze di reazionari, senza dirimere la ragione dei fatti esplorati e augura che il popolo sappia trovare nella sovranità elettorale i mezzi progressivi alla elevazione ed alla civile protesta.

Firmato: Fera, Lopagna e Ciravolo».

## Lo sciopero è finto Il lavoro ripreso a Roma

Fieri a Roma alle ore 6, su conforme decisione presa dalla Camera del lavoro, è stato ripreso il lavoro da tutte le categorie di operai, che in questi giorni avevano scioperato. La circolazione dei tram e delle vetture hanno ridato alla città l'aspetto normale degli altri giorni.

## Concorso d'interprete alle Poste

Al Ministero delle Poste sono stati messi a concorso 21 posti di interprete di lingue straniere disponibili nelle seguenti località: per la lingua inglese: Catania uno, Firenze uno, Genova uno, Livorno uno, Messina uno, Milano uno, Napoli due, Roma due, S. Remo uno, Siracusa uno, Venezia uno; per la lingua tedesca: Catania uno, Norvi uno, Rapallo uno, Roma due, Verona uno.

## Per monumento a Carducci in Roma

Per l'associazione della legge votata dal Parlamento per un monumento a Giosuè Carducci in Roma, fu nominata una commissione reale di cui fanno parte il sindaco di Roma, Giulio Monteverde, Benedetto Croce, Corrado Ricci, Ettore Ferrari, Alessandro D'Ancona, Ernesto Basile.

## Il giubileo di Tolstoj rinviato

In una lettera diretta al Comitato centrale degli scrittori russi, incaricato di organizzare le feste del giubileo di Tolstoj, quest'ultimo chiese che esse non venissero fatte.

Rispondendo la volontà del grande scrittore, il Comitato ha deliberato di sciogliersi per ora.

## Cosa succede alla frontiera russo-turca?

Un dispaccio da Kars al *Golosmoshki* conferma che il quarto corpo d'armata turco ritornando da Erzerum si avvanza verso la frontiera russa. Gli indigeni attraversando quotidianamente alla frontiera dicono di incontrare pattuglie in tutto le direzioni.

Il *Rusko Slovo* pubblica un dispaccio da Tiflis annunciando che la ferrovia transcaucasica ha sospeso il trasporto delle merci per Kars.

Le notizie sulla situazione alla frontiera turco-russa si commentano vivamente nei corridoi della Duma. Fu firmata una interpellanza da 82 membri di destra moderata e presentata in proposito.

## Un'altra ingente truffa in Spagna

Secondo il *Correo*, la tesoreria generale della Provincia di Almería sarebbe stata vittima di una truffa di 4.800.000 pesetas da parte di un ricevitore delle contribuzioni, il quale sarebbe fuggito all'estero.

## GALEIDOSCOPIO

### L'onomastico

6 aprile, s. Celestino, papa, morto l'anno 432.

### Effemeride storica friulana

Paci che non davano — 6 aprile 1314 — Nel 1291 a Treviso si avevano veduti spettacoli magnifici di corte banditi, balli, torneamenti, quando vennero festeggiati le nozze del conte Enrico di Gorizia con Beatrice da Camino figlia di Gerardo — Però i legami di famiglia poco valsero, o tra Enrico di Gorizia e Rizzardo, fratello di Beatrice, sorsero gravi inimicizie.

Spento Rizzardo, i Trevigiani bandirono i Caminesi. — Guécello però fu favorito dal conte Enrico di Gorizia, spesso usava improvvisamente da Sacle e dava guasti nel Trevigiano. Chiese anzi di poter passare coi suoi militi diretto a Padova. Ebbe rifiuto, ma esso sul Montegano sbaragliò le milizie di Padova e di Treviso mettendole a sacco tutti i paesi situati fra quel fiumicello ed il Piave. I Trevigiani si dimostrarono propensi a pace ed accordi. La pace venne sottoscritta il 6 aprile 1314, fu giurata da dodici nobili maggiori e da altrettanti nobili minori per la repubblica di Treviso. Giurarono a nome del conte dodici suoi «vassalli tenonici» e altrettanti latini appartenenti al capitano del Friuli.

Questi accordi però non durarono. (Vedi: «Storia della marca Trevigiana» — Antonini, «Il Friuli orientale»).

## SPICCOLATURE

Un milionario americano, Mejers junior, figlio di un venditor di abiti usati, ha voluto dare un banchetto a sedici suoi amici. Nel mezzo della tavola decorata con uno sfarzo pazzesco, zampillava una fontana con una vasca in cui nuotavano sedici cigni. Lo portate erano sedici, preparate da sedici cuochi. Ogni bottiglia doveva avere sedici anni. I sigari costavano sedici dollari, o il milionario regalò a ognuno dei suoi sedici, ospiti sedici regali preziosi.

Nei pressi di Firenze è morto nei giorni scorsi un tale da molto tempo ammalato, il quale scherzando col «becchino», gli diceva che non sarebbe arrivato a sotterrarlo. E così è avvenuto! Infatti, mentre il becchino Carimagnani stava scavando la fossa per il cadavere del Donati, colpito da apoplessia, vi è caduto dentro e poco dopo, trasportato a casa moribondo, è morto!

Sonnino — nel cento giorni di potere — aveva manifestata l'intenzione di istituire un ministero del Lavoro. Per l'altro la Camera Francese ha votato una proposta di legge che mentre istituisce il ministero, lo installa nel palazzo che era... dell'arcivescovo.

Nell'Ungheria Meridionale causa la carestia e la conseguente cattiva nutrizione, scoppiò fra la popolazione povera una terribile malattia, somigliante alla pellagra, manifestantesi in crampi atroci che durano perfino a due mesi. Molti ammalati muoiono delirando, altri impazziscono. Si sospetta che la malattia sia originata da sostanze venefiche nel grano male maturato. Le vittime ascenderebbero a qualche migliaio.

Nel prossimo giugno a Londra si terrà un congresso che tratterà in ispecial modo dell'aumento dell'ubriachezza, del morfinismo, dell'eterismo ed altre consimili forme di vizio degradante che si verifica fra le donne anglo-sassoni, e specialmente fra quelle delle classi superiori.

Più di 200 oratori si sono iscritti a parlare su questo tem a.

Il cinematografo è di grande aiuto alla medicina, perché supplisce egregiamente il materiale clinico «vivente» ed anche perché permetterà di conservare quei disordini dei movimenti che, con la sola fotografia non si potevano fuori riprodurre. — Presso di noi il cinematografo è già stato applicato in questo senso, alla medicina e negli scorsi giorni, a Torino, nella sala dell'*Ambrosio Biograph*, il chiaro neuropatologo prof. Camillo Negro di quella Università, presentò a un buon numero d'invitati una serie di proiezioni cinematografiche sopra malattie del sistema nervoso; ventiquattro film riproducevano altrettanti soggetti scientifici neuropatologici, una raccolta di casi clinici, fra cui specialmente impressionanti quelli di compiegna organica ed isterica, malattia coslettta del Parkinson (paralisi agitante), accesso epilettico, grande crisi isterica, varie forme di corea e di tic, diversi tipi di andatura patologiche, paralisi dei muscoli oculari...

In un articolo pubblicato dalla *Contemporary Review*, il colonnello del genio Moud, espone l'invenzione di un cannone messo in azione dall'elettricità che imprimerebbe al proiettile di qualsiasi dimensione una velocità iniziale di 9000 metri al secondo.

Questo nuovo cannone, il cui inventore è Simpson, non rimbombi, non produce fragore, non sviluppa né fumo né odore.

La sua semplicità di costruzione è tale che un'officina di costruzioni ordinaria basta per fabbricarlo. Secondo l'autore dell'articolo sarebbe possibile con questa nuova arma bombardare Parigi da Londra, e Londra da Parigi.

Come vive a Parigi un deputato con solo 15 mila lire all'anno di indennità? Molto modestamente infatti: 1200 lire all'anno per un domicilio appena decente; 1800 lire per la corrispondenza; 1000 lire in vettura; 2520 lire per il pasto (molto discreto) quotidiano; 1000 lire in beneficenza, ritenute per la cassa pensioni ecc.; 1000 lire per elettori del proprio collegio trovati per le vie di Parigi; 1000 lire per spese elettorali. Tutta la somma delle spese precedenti, si arriva a 10.000 franchi. E il deputato non si è fatto ancora un vestito, non ha ancora comprato né un cappello né una cravatta né un paio di calze, non ha fumato, ecc. E se ha famiglia?

Lo SPICCOLATORE

## Piero Zorutti a Trieste

Sulla poesia friulana, e più specialmente su l'opera di Piero Zorutti, tenne l'altra sera al Minerva di Trieste, una brillante conferenza Riccardo Gurscheschi.

E siccome la poesia del Zorutti vi ha sempre nell'anima del popolo friulano, erodiamo far cosa grata ai nostri lettori, dandone il resoconto che togliamo dal *Piccolo*.

«Fu un'ora deliziosa. E come talvolta il pubblico, bruno lo da un'opera nuova che l'ha sorpreso per inaspettata vena di melodia, ha l'umor lieto, la memoria pronta al richiamo di recenti ritmi, e canticchia e sorride, così tersera, a conferenza finita, il pubblico della Minerva sfollava lietamente e ripeteva, con lodi d'un confratello di vivissimo ingegno, le vampe bottonate delle villotte, le festevoli arguzie udite di Piero Zorutti. Quel pubblico non aveva perduto una parola; si era deliziato soprattutto; aveva sorriso e riso o detto grazie al conferenziere con un applauso «destacat dal cuor» (ci sia permesso di friulaneggiare): il dott. Riccardo Gurscheschi era rappresentato ad accogliere l'omaggio, e gli applausi non cessavano, lo volevano ancora.

Mirabile argomento, la poesia friulana! Ma anche mirabilissima composta la conferenza, tutta snella, tutta limpida, tutta di pensieri pronti e vivi; e non meno profonda nella sua sostanza critica per essere tale sostanza espressa con brevi tocchi incisivi anziché con cattedratiche simmetrie.

Il dott. Gurscheschi soppa fare alla poesia friulana una poetica veste; farne splendere i sorrisi sopra una veste di sorriso, intendere come si intende la fioritura di un'anima. Da quanto tempo Trieste non è più friulana, e non ascolta più lo villette? Fu friulana anch'essa, e si inventò nell'idioma a poco a poco: così si ravvenzionarono, o più o meno, tutte le regioni che erano state di schietta friulanità un giorno, e la vecchia lingua del Friuli ripeté la sua purezza nella fresca terra delle sue sorgenti, nella inaccessibile rocca d'onde la si sniderà ultima: nella Carnia.

Venezia ora la Dominante, la nobilissima, o il suo dialetto quasi un ambito avvicinato alla eleganza della lingua parlata; Venezia teneva il friulano per un rustico, e la lingua sua per un basso dialetto provinciale: fu come volle Venezia. La molle o grassa dolcezza dell'idioma lagunare penetrò in terraferma, rapì torrenso alla vecchia lingua che aveva la limpidezza secca e l'incitante frescura dello atmosphere dell'Alpe.

Le villotte non sono morte ancora. Si odono ancora tra i frumenti alti dei campi, o nella piazzuola del villaggio quando imbruna. Gli uomini le mandano alle donne; le donne ribattono agli uomini e completano la strofa: tra i primi versi e gli altri sta una pausa, una cesura: più lunga, quanto basti allo schiocco di un bacio. Poesia di giovinezza la villotta: poesia d'amore; poesia del rimpianto d'amore; e allora si esacuba e punge; poesia della morte d'amore; e allora s'attrista; poesia dei delitti d'amore, degli abbandoni, dei tradimenti: o allora trova nell'anima potenza d'espressione shakespeariana.

Nata dall'illith, sa toccar il dramma. Voce di un popolo, è pur la voce, che pare improvvisa, di ciascuna di quelle semplici vite: anonima, tramandata di generazione in generazione, pare immediata sgorgare dall'anima chi la canta; e chi canta e chi sente a cantare, sente se stesso esente l'effusione di un'altra anima; e nelle liete brigate, dove giovani e donne si scambiano bottonate d'amore nell'ombra della sera la vincitrice della gara d'onore non è la più bella, ma la più canora.

Poesia letteraria il Friuli ebbe poca; pure in essa due suoi poeti, che scrissero come senti il suo popolo: Ermete di Colloredo, gentiluomo secentesco, e Pier Zorutti, il modesto impiegato di finanza dell'oltocento. Dell'uno e dell'altro parlò il dott. Gurscheschi, citando spesso, con vivace grazia, innamorando sempre più l'uditorio della gentilezza, dell'arguzia del buon odor di terra dell'idioma friulano. Specialmente l'anima di Pier Zorutti fu squisita: un ritratto: si vide l'uomo del suo tempo e del suo paese, si sentirono per parte sottile del conferenziere le analogie tra l'uno e l'altro: il paese di provincia, la piccola patria, limitata dal corso di un fiume, dalle groppe dei monti, spesso il villaggio, limitato dalla sua siepe, con nessuna idealità più alta che il suo campanile: e il poeta di questa buona gente, di questa piccola patria, Pier Zorutti, idillico ed epicureo, agreste e casalingo, amante

del tranquillo vivere, delle mode pasate, delle buone beccacce, della buona ribolla, della buona polenta.

Non satirico, non profondo, non creatore di tipi: ma faceto, ma vispo e sincero, un creatore di figure e di uocchie sborzate con un alto furbesco e leggiadro: tanto vicino alla Arcadia per le sue origini letterarie, e pure tanto vicino alla grande lirica (scritta per lo sgorjo, lo scintillio, la dolcezza melodica dei suoi sentimenti divenuti poesia).

## Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 211)

## Spilimbergo

### Cosa dell'Operaia Dispoltemo... russo

Riceviamo e pubblichiamo: incaricato ai colpiti ampia facoltà di risposta:

3 — (Aga) — E mestieri procedere cronologicamente alla narrazione dei fatti, non senza premettere a questi alcuni rilievi atti a dimostrare la capacità delle persone che siedono all'amministrazione della pubblica cosa.

Il nostro Socialismo, covo di antiquati elementi, inquinati fin troppo da teorie e massimo puerilmente ripudiate — è onorato di vedersi retto da individui che — fatte le debite eccezioni — difendono in modo assoluto di quella qualità che sono indispensabili all'Ufficio che occupano. E noi siamo felici che simili menti, ambiziose d'imparcarsi, reggano le sorti di un socialismo operaio, o lo siamo per il fatto indiscutibile che alla tutela di quel socialismo vige da ben 18 anni la epiceatissima figura del consigliere Angelo Corazzina.

Enunciare le doti di questo illustro, le sue preclari virtù, il senno, è cosa che sfugge dal compito nostro dappoi che una simile biografia richiede una mole immensa di lavoro, tale da essere in questo paese volgarmente chiamata «robotis».

Questo il quadro raffigurante gli apostoli dell'operaia, i sostenitori di essa.

E questi uomini — strumenti, abbinavano, e tuttodì abbisognano, della messa in opera.

Nè si contesti: l'avv. Francesco Conconi, mal retto in gamba, questo poggiando in due diversi lati, ha barcollato fino a perdere l'equilibrio pur di farsi appoggiare nelle elezioni a presidente dal gruppo socialista locale che — lusingato — piegò.

Ben a ragione occorre l'appoggio, l'aiuto di questo elemento sovversivo di fronte alle stantie massime clericamente e politicamente escogitate dai componenti l'antica amministrazione, i quali con le loro forze facevano sognare all'avv. Conconi la probabilità di un insuccesso.

Noi — ripromettendoci di ritornare sull'argomento, facciamo appello a tutte le società operaie italiane per conoscere se in altri istituti si possano rinvenire strumenti più adatti dei consiglieri della nostra per prestarsi, sia pure in buona fede, ai giochi, alle mane di un furbachismo dovunque tale conosciuto, a come tale apprezzato. E di questo presidente impancatisi mercedi i socialisti, diremo come seguirono i suoi atti, la sua promessa, la sua condotta politico-morale.

Presidente avv. Conconi, obbero inogo tra assemblee che così chiamiamo per non sostituire a questa parola quella qualunque altra che valesse ad inventarne il significato. Nella prima assemblea la figura presidenziale non sortì l'insperato successo; la comparsa e le ragioni motivate dai giovani soci posavano l'avv. Conconi nella condizione *sine qua non* di non rivularsi tale, qual'è, ai soci — strumenti antichi; ma la tema della perdita della carica presidenziale, fu stimolo nell'animo suo, di una improvvisata decisione: *Tolgo la seduta*.

E la seduta fu tolta: non così l'impressione veramente tristo o sconfortante per chi deve rilevare la pusillanimità, e la facilità di adattare nella persona che siede a capo. La determinazione presidenziale potrebbe essere considerata giusta se determinata da fatti tali da investire il presidente nelle funzioni regolanti la polizia delle assemblee, ma quando si ami credere che il movimento trae origine dal fatto di avere il socio Liva richiamata la votazione per alzata di mano, in senso contrario alla precedente, sono cose da far ammalire dalle risa qualunque individuo.

E, quasi quasi, altrettanto stava per succedere nella seconda tornata dell'assemblea quando — dopo una lunga proterazione strachciata e contraddetta dal presidente al fine recando di voler votata la gratificazione ai medici

arbitrariamente devoluta senza la preventiva approvazione dell'assemblea. — il socio Liva in unione al socio Fracasso proponeva un ordine del giorno di radiazione dai bilanci, per ora, della graduazione arbitrariamente assegnata ai medici, di conformarsi, fra altro, ed in omaggio a statutarie disposizioni tuttodì vigenti. Ma l'ordine del giorno punta garbata al presidente inquantochè esso mirava ad ottenere una più seria garanzia di scrupoloso servizio da parte dei gratificati, inorganando così che dal pubblico donatore non si può disporre senza ricorrere all'annuisione dell'assemblea. E che questo ordine del giorno non quadrasse a fagiolo per l'avv. Conconi era il fatto che costui non volle metterlo ai voti, manifestamente fucando — di conseguenza — i diritti spettanti al socio.

Il « qui comando lo » esula dal seno di una amministrazione operata dove la concordia e le idee si dell'Avvocato che del Terrazzo devono entrare nella sfera del reciproco rispetto e della reciproca libertà di parola.

In Russia, forse, potranno gargarire, ma gli è certo che nelle altre Società Operate italiane non vige il sistema feudalistico dell'imposizione.

Della terza assemblea ricordiamo solo che molti soci la vollero convocata all'effetto di procedere all'approvazione del resoconto morale e alla nomina di una commissione per riforma dello Statuto sociale.

Ostentatamente, con avviso presidenziale, si vide convocata l'assemblea per l'unico oggetto riguardante la nomina della commissione per la riforma dello statuto. Anche qui il presidente volle la sua:

niente nomina di commissione; semplice comunicazione di memorie: Lui estensore delle riforme!!!

Si tenga ben presente che per la gravità dell'oggetto s'imponesse la nomina di una commissione che vedesse sottoposti al suo esame i vari articoli statutari, non così come di fatto lo è, l'errore madornale di voler per opera di uno solo tali riforme apportare.

Ma gli antiquati soci — strumenti, temono la minaccia del loro capo inquantochè questi il previene sempre che qualora non fosse accettata la proposta di un dato oggetto, seguirebbero le sue dimissioni.

Di assemblea in assemblea scaturisce necessaria, spontanea una domanda: Intende o meno, il consiglio di dimettersi?

La spiegazione dei rubes all'avv. Conconi!

Per oggi basta così: ritorneremo sull'argomento con intenzione di molere in luce uomini e cose.

Latisana

Investito da un'automobile. L'altro ieri nel pomeriggio, corio Giuseppe Martin di San Michele al Tagliamento, ch'era stato qui per mercato, se ne ritornava verso casa, montato sopra una carretta trascinata da un meschino cavallo.

Ad un certo punto della strada, sopraggiunse un'automobile a gran corsa. Il cavallo, al rumore improvviso prodotto dalla vettura, s'imbizzarì e nel darci a precipitosa fuga piegò verso il lato della strada su cui correva l'automobile così che questa investì la carretta mandandola a finire in un fossato laterale.

Il povero Martin fu raccolto da alcuni passanti e portato al nostro ospedale dove il dott. Bossio gli riscontrò una ferita da taglio alla regione del mascelle sinistro, una lussazione della spalla destra e varie contusioni alla faccia.

Ancora non si conosce chi dirigeva od almeno a chi apparteneva l'automobile.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce in seduta ordinaria il Consiglio Comunale per discutere l'importante ordine del giorno che abbiamo già pubblicato ed illustrato sugli oggetti principali.

Superstiti della guarnigione di Osoppo 1848

Al telegramma di saluto inviato da Osoppo domenica 29 marzo p. p. dai superstiti del Corpo Militare dei difensori del Forte del 1848 Battistelli, Canal, Cosani, Ferrante, Linussa e Vigna al Ministro della guerra nella commemorazione dell'inizio della resistenza al nemico, Sua Eccellenza il Ministro Casana rispondeva così all'ill. sig. Sindaco di Osoppo Giacomolli Toma.

Roma, 31 marzo 1908. \* Prego la S. V. di far giungere al Veterano Battistelli Valentino ed agli altri suoi commilitoni così convenuti nell'anniversario della memorabile resistenza i miei più cordiali ringraziamenti per il cortese telegramma da essi inviato, assicurandoli vivo gradimento precociatissimi loro gentile pensiero. Il Ministro della Guerra Casana.

Il fattaccio di sabato notte

Un furlero di lanterna che ferisce quattro persone

Il caffè al « Ponte Pocolle » situato nella via omonima e condotto dalla signora Maria Rossi Pittini, ha dato più volte motivo a proteste e lagnanze degli abitanti nelle case vicine per il chiasso o gli schiamazzi che in esso troppo spesso si fanno nelle ore in cui ogni cittadino ha diritto di riposarsi.

Sabato notte infatti, tutta la via fu sottoposta in seguito ad un fatto che ha una gravità eccezionale: nel taf-feruglio, originato da un sottufficiale di fanteria, rimasero ferite e contuse quattro persone.

Ecco come si svolsero i fatti. Erano le ore 1.40 dopo la mezzanotte ed il caffè della signora Pittini era zeppo di avventori. Seduti ad un tavolo stavano corti Silvio Toso, Zamparutti Giuseppe, orologiaio, Rubie Attilio, maniscalco, Canciani Giuseppe operario ed altri, i quali, dopo aver sorbito il caffè domandarono del bicchierini.

La patrona si rifiutò di servirli, dicendo che era giunta l'ora di chiudere l'esercizio.

Quei giovani osservarono che mancavano 20 minuti alle 2 e che perciò avrebbero fatto in tempo a bere i bicchierini o andarsene prima dell'ora prescritta.

Ad un tavolo poco lontano, stava seduto il Furiere del 70° Pantofa, 5° Compagnia, Ercole Pagliari, conversando colla cameriera Ester Rizzetto, d'anni 19, nata a Roncade di Treviso.

Il milite udì il dialogo fra la padrona ed i prenommati giovani ed intervenne per dire che la prima aveva ragione, poiché il suo orologio segnava le ore 2.10. Anzi aggiunse, levandosi in piedi: escano subito, tutti!

Qualcuno osservò al Furiere che se quanti si trovavano nell'esercizio dovevano uscire, altrettanto avrebbe dovuto far lui!

Questo logico ragionamento irritò il Furiere, il quale — non sappiamo se fosse alterato dall'alcol — senza dir parola estrasse la sciabola dal fodero e si diede a menar colpi a destra ed a sinistra.

La prima a rimaner colpita fu la blonda chellorina Rizzetto, che si ebbe una ferita da taglio attraverso le dita pollice, indice e medio della mano destra.

Com'è facile immaginare, nacque un parapiglia indescrivibile.

Lo Zamparutti per parare i colpi del forsennato Furiere afferrò una sedia tenendola sollevata in direzione dell'avversario, ma questi, più che mai eccitato, continuava a far roteare la sciabola in aria.

Vista la mala parata i giovanotti credettero opportuno di allontanarsi correndo.

Ed il Furiere non contento, come si vede, uscì sulla via o si diede a rincorrere i fuggitivi.

Fatalmente lo Zamparutti era caduto a terra ed il Furiere gli assentò un colpo alla testa e siccome il Giuseppe Canciani era corso in difesa del compagno, fu regalato dal milite di suono piatonante alla schiena.

Il terzo della comitiva e cioè il maniscalco Rubie, si rifugiò nella vicina trattoria al « Circolo Verdi » ed il Furiere, non ancora soddisfatto, lo raggiunse e sempre colla sciabola in mano si diede a colpire il Rubie.

Questi si difese con un grosso manico di scopa che però un violento colpo di sciabola spezzava per metà, mentre la punta dell'arma andava a ferire il Rubie alla guancia sinistra.

Soltanto, quando vide a sgorgare il sangue, il bollente guerriero rotolò per la sciabola ed eroicamente riparava di corsa in quartiere.

I lettori immagineranno le grida ed il baccano infernale che accompagnarono la rapida spona e lo spavento provato dagli abitanti della via che si erano affacciati alle finestre.

Le Guardie di città giunsero quando tutto era finito e perciò ad esse non rimase che accompagnare i feriti all'Ospedale Civile, dove furono medicati dal dott. Padovan.

Ecco il referto del medico di guardia: Rizzetto Ester fu Mariana, d'anni 19, ferita da taglio alla mano destra, guaribile in giorni 7; Zamparutti Giuseppe di Luigi d'anni 21, orologiaio abitante in Via del Freddo n. 15, ferita da taglio al cuoio capelluto, lato sinistro, guaribile in giorni 8; Rubie Attilio di Luigi d'anni 23, maniscalco abitante in Via Ribis n. 7, ferita da taglio interessante a tutto spessore la metà sinistra del naso, in direzione verticale e per tre quarti della sua lunghezza o prolungantesi fino al labbro superiore; ferita superficiale da taglio al dorso del pollice destro, guaribile in giorni 5 s. c.

Il Canciani riportò delle contusioni alla schiena ed alle gambe e fu dal medico consigliato a porsi tosto a letto.

Di quos-o fatto ieri si parlava assai in città, commentando e giudicando acerbamente il contegno del Furiere Pagliari, che per testimonianza concordi di molti presenti, da noi interrogati, non fu minimamente provocato a compiere le prodezze sopra ricordate.

Sappiamo che il Delegato di P. S. sig. Simone Minardi ha proceduto ieri mattina ad una minutissima inchiesta per conoscere il fatto in tutti i suoi particolari.

Tanto il focoso Furiere Pagliari, che è stato descritto come sottufficiale rigido osservatore, coi suoi dipendenti, della disciplina, è stato posto agli arresti di rigore, in attesa del processo.

Gli abitanti di via Pocolle, ormai stanchi del rinnovarsi di queste scenaccie notturne, si augurano che la Pubblica Sicurezza prenda dei pronti ed energici provvedimenti; primo fra tutti quello di limitare l'ora d'apertura del Caffè « Al ponte Pocolle ».

E il loro desiderio ci sembra più che giustificato.

Una tragedia automobilistica

provocata dalla vettura del nob. Del Torsò

Un morto e 6 feriti

La corsa automobilistica Padova-Bovolenta venne funestata da un orribile disgrazia il cui autore è disgraziatamente un nostro concittadino, il nob. Carlo Del Torsò.

Ecco come si svolsero i fatti. Le automobili partecipanti alla gara erano state divise in sei categorie. La prima partenza venne data alle ore 14.15. Alle 10.30 partì l'ultima categoria.

Giunte le vetture a Bovolenta, venne disposto per il ritorno sul percorso dando la precedenza alla categoria di macchina grosso.

Tutto procedette senza incidenti sino al penultimo arrivo in cui si sparse la notizia, emozionante, che in prossimità del ponte di Salboro era avvenuta una spaventevole tragedia.

La folla che si accalca nelle tribune si riversò verso il luogo ove si diceva fosse avvenuto l'incidente. Ecco cos'era accaduto.

I particolari

La «Itala» 120 HP del nob. Carlo Del Torsò sul correa percorso nonostante il divieto del Comitato. Com'è noto era intenzione del Dal Torsò di battere il record italiano dei 10 chilometri.

Perciò si era recato a Bovolenta, col proposito di partire dopo l'ultima categoria.

Il Comitato dichiarò che mentre da principio aveva aderito al desiderio espresso dal nob. Dal Torsò, all'ultimo momento vi si era opposto.

Anzi, sempre secondo le dichiarazioni del Comitato, i Commissari che si trovavano a Bovolenta, avevano ricevuto il divieto categorico di lasciarlo partire.

Pare invece che il Del Torsò, contrariamente agli affidamenti dati, abbia lanciata la macchina alla velocità straordinaria di 120 chilometri all'ora.

Fu così che giunta sul ponte di Salboro l'«Itala» investì violentemente una vettura ferma.

L'automobile investita ed in parte fraccassata sta per precipitare nel fosso laterale ma è fermata in tempo sul ciglione da una energica girata di frono del chauffeur.

Dal controcolpo l'«Itala» devia o va a investire la folla che si trovava sui lati della strada ad assistere alla corsa.

Morti e feriti

Il primo ad essere colpito è un ragazzino, Guido Valdemarca, figlio del cancelliere del Tribunale; l'urto fulmineo lo getta nel fosso, con lui sono trascinati molti altri e fra questi Bignotto Silvio abitante in Via S. Pietro, Bertolami Domenico da Terranegra, Barozzi Luigi, Nalosso Antonio, Cutiario Carlo e Mazzucato Saute.

Un grido di raccapriccio si eleva dalla folla, e tutti si affrettano ad apprestare i primi soccorsi.

Il Dal Torsò, restato subito conto della gravità del fatto, si lancia a tutta velocità per la strada e sparisce.

Più tardi l'automobile investitrice viene sequestrata al garage dell'auto-commerciale in via Altinate.

Il bambino Valdemarca, primo investito, è morto subito. Dei sei feriti due si trovano in gravi condizioni.

L'autorità di P. S. iniziò subito delle ricerche per l'arresto del Dal Torsò.

Si deplora vivamente l'insufficiente servizio di sorveglianza tanto che lungo tutto il percorso non c'erano che trenta agenti fra guardie e carabinieri.

La notizia della tragedia automobilistica, di cui diamo più sopra estesi particolari, ha prodotto in città una profonda impressione. Queste pazzie corse alla morte, si ripetono con un crescendo troppo spaventevole perché la pubblica opinione non ne sia vivamente allarmata.

Ancora non è possibile accertare le responsabilità, dato le notizie confuse e contraddittorie dei giornali del mattino.

Evidentemente il Dal Torsò, fuggendo appena avvenuto l'investimento, ha voluto evitare le conseguenze di un probabile scoppio d'ira popolare. Ad ogni modo questo nuovo dolorosissimo fatto impone all'autorità l'obbligo o di impedire tale genere di sport, o di disciplinarlo in modo che non sia causa di disgrazia.

IL TRATTENIMENTO

al Collegio Topo-Wassermann

Ieri l'altro sera, la bellissima sala del collegio Topo-Wassermann accoglievano una eletta schiera di signore e di signorino.

La vasta aula del palazzo Garzolini era gremita di gente, e qualche disgraziato filosoficamente aspettava sullo scalo. In alto, nella righiera, stavano i convittori che non prendevano parte alla recita.

Il primo numero del programma portava un prologo in versi, composto dal sig. R. Allulli, che fu detto con molta grazia dal conduttore Rodolfo Rosselli. Poi fu recitato assai bene «Il Bugiardo» di Carlo Goldoni ridotto per soli uomini. I giovani attori sorpassarono ogni aspettativa, e riscosero numerosi applausi alla fine di ogni atto.

Negli intermezzi il bravissimo violinista sig. Ramiro Nardoli, abilmente accompagnato al piano dalla signorina Irene Bianchi, suonò un bellissimo pezzo musicale del maestro Pier Adolfo Frindelli («Chanson Plaintive»), poi un potpourri della «Maison» di Massenet concertato per pianoforte e violino; ed in seguito una «Fantasia su scene de ballet» di C. De Bériot. Poi la signorina Irene Bianchi, suonò da sola, con fine intendimento musicale, la difficile «Rapsodie Hongroise» di F. Liszt. Furono tutti applauditissimi.

Chiuse il simpatico trattamento una graziosa farza «La bomba» che fece ridere il pubblico, specialmente quello giovanile.

Gli invitati se ne andarono soddisfattissimi del divertimento, e grati della squisita cortesia del prof. Gianrossi e dei convittori... cerimoniosi, dirono, che gareggiarono in amabilità.

Ieri mattina avrebbe dovuto aver luogo il trattenimento ginnastico, con assalti di scherma, con il gio. o del calcio, della palla vibrata, del croquet, ma in causa della poca cortesia di Giova Pluvio e tempestoso, tutto venne rimandato. (N. G.)

Scenette di stazione e piteocherie governative

Ieri mattina il diretto di Pontebba, che arriva ad Udine alle 11, o che, per meglio dire dovrebbe arrivare, era in sensibile ritardo. Diversi viaggiatori aspettavano borbotando contro il ritardo, mossi anche di malumore dal bruttissimo tempo.

L'acqua incessante, frammischiatà a nevischio, penetrava di stravano sotto l'ampia campata della stazione, s'infilava in nelle ossa, intrizzando tutti, compresi naturalmente il personale ferroviario di servizio, le guardie di finanza, gli agenti postali ecc. Finalmente s'ode un rombo lontano, una cornata più prossima ed il diretto entra sbuffando in stazione, con una candida capertura di neve di almeno 20 centimetri di spessore.

Dai finestrini si protrondono braccia, s'affacciano teste. I gesti sono vari ma il tono è diverso ed un grido è comune:

Capo-stazione, capo-stazione!

Il solito funzionario accorre, ma ben presto s'accorge che è inutile aderire alle singole chiamate, poiché il motivo che le determina è unico: il treno era stato riscaldato fino a Pontebba, ma giunti al confine del bel suo, che di porpora ha il cielo, il riscaldamento era stato tolto.

Ed i buoni tedeschi che, fiduciosi in Goethe, si aspettavano di trovare alla frontiera italiana boschetti d'aranci in fiore, vi avevano trovato invece un gelo che li aveva assiderati. Ma una parte del loro corpo era sfuggita al pericolo, la lingua, ed essi la movevano lanciando mocciosi a tutt'andare, nella speranza forse di ricominciare dalla bocca l'interrotta circolazione calorifera.

Aveva un bel da fare il capo stazione a spiegar loro che l'inconveniente non dipendeva da Udine, bensì da una circolare della direzione compartimentale prescritta che col primo aprile cessasse il riscaldamento dei treni; i viaggiatori continuavano a protestare, e i der taufel s'incrociavano allegramente, inconsci, poveretti, di essersi accentrati nella terra della più invadente ed accentrante burocrazia.

Perché è appunto questa la nostra disgrazia; quando si sa d'aver un clima così variato come da noi, perché non si lascia un po' di libertà di iniziativa ai capi delle stazioni di confine? Giova Pluvio rivela il suo malumore nei modi più diversi.

A Pontebba con la neve, ad Udine con la pioggia ed il freddo ed a Venezia con lo sciocco. Ed è proprio uno sciocco una disposizione che ci farà criticare acerbamente da tutti gli stranieri che provengono in Italia.

Cosa ne dice la Società per il movimento dei forestieri?

Echi dell'occidio di Piazza del Gesù

La Federazione Socialista Friulana aveva compilato un manifesto di protesta per l'occidio di Piazza di Gesù, ma il Profetto ne proibì l'affissione.

Para che la Federazione voglia indire un pubblico comizio per sabato venturo.

LA CAMERA DI CONSIGLIO

respinge la domanda di libertà provvisoria al D.r Pasquali ed al rap. Cozzi

Sotto questo titolo sabato scorso abbiamo pubblicato un articolato, giunto da Gemona da parte di persona che credevamo degna di fede. A scanso di equivoci avvertiamo che non si tratta del nostro egregio corrispondente.

Nel mentre deploriamo di essere stati tratti in errore ci affrettiamo a pubblicare le dichiarazioni seguenti:

Udine, 4 aprile 1908.

Egregio signor Direttore

del giornale «Il Paese»

L'articolo di cronaca del Paese di sabato relativo al processo pendente contro i signori Pasquali e Cozzi, mi induce, quale difensore del sig. Giuseppe Cozzi, ad intervenire, per sospenderne il giudizio che nella opinione pubblica potrebbe determinare la notizia ivi data, di cui non posso apprezzare la attendibilità, che il cav. Stroili aveva proposta al signor Pasquali una revisione parziale sulle condizioni del Banco, senza soggiungere che il signor Cozzi — detenuto — aveva dato, prima e dopo, tutti gli avvisi per lui possibili al signor cav. Stroili medesimo.

Mi creda suo dev.mo

Giuseppe Girardini

Udine, 4 aprile 1908.

Egr. Sig. Direttore del «Paese»

Se non Le dispiace, vorrei fare una rettifica e due osservazioni su quello che ha pubblicato oggi riguardo al dott. Pasquali.

La domanda di libertà provvisoria la ho fatta io di mia iniziativa, e la ho presentata all'ufficio di istruzione il 6 marzo p. p. senza nulla conoscere del processo, nappure il titolo di imputazione, che lo ho appreso ieri dalla Ordinanza 2 aprile corr. che mi è stata notificata. Di parizie fatte o in corso di esecuzione non ne sapevo proprio nulla; ma ritenevo e ritengo ancora, che in tre mesi, ad ora sono quattro, la istruttoria di un processo dovrebbe essere portata ad un punto da non temere che possa essere irrimediabilmente dalla scarcerazione dell'imputato.

Senza indagare la fonte inesplorabile delle informazioni di ciò che riporta nella seconda parte dell'articolo, mi permetto di osservare: primo, non è civile mediante la stampa aggravare la condizione di un disgraziato che ora non può difendersi; secondo, per quanto inesplicabile la fonte delle informazioni, tuttavia prudenza impone di non accontentarsi di sentire una parte soltanto per conoscere la verità, e nel caso concreto potrebbe darsi che non fosse stato il dott. Pasquali ad opporsi, ed a convincere il socio di rinunciare a quel determinato proposito.

Questo soltanto ho creduto scrivere, perché i lettori del Paese non siano tratti in errore da affermazioni assolute che potrebbero essere non conformi a verità, mentre ancora non è seguita la contestazione.

Con osservanza

Avv. V. Casasola.

Tre colpi di roncola alla gola

La tragedia della palagra

Ieri l'udinese Giacomo Tamizzo, d'anni 40, piccolo stivatore, essendo affetto da palagra, salito sul fienile, si infersò tre colpi di roncola alla gola.

Fu trovato in grave stato. Venne ricoverato nell'ospedale di Piove e quindi al Manicomio di Brussegona. La famiglia Tamizzo, che ebbe altri suicidi, compresi di quattordici persone tutte povere e pallagrose, dimoranti fino a pochi giorni fa in una casa che dovette, infine essere dichiarata inabitabile.

Il fatto avvenne a Brugine in quel di Padova.

Una dolorosissima notizia

giunge da Treviso.

Il prof. Carlo Marson, da quest'anno insegnante di matematica nelle Regie Scuole Tecniche di Treviso e prima per molti anni in quelle di Udine, è morto in seguito ad un terribile attacco di polmonite infettiva.

A Udine non si contano gli amici del povero Marson e da tutta la città la notizia fu appresa con vivo e sincero dolore.

Il prof. Marson aveva ingegno acuto e genialissimo ed era un insegnante esemplare, di quelli che gli scolari rispettano ed amano. I ragazzi nel loro meraviglioso intuito indovinarono la bontà del cuore del loro professore anche quando la giusta severità pare prevalente, e sentono un profondo rispetto per la capacità intellettuale e per la dottrina vera.

Aveva aspirato di poter chiudere la sua carriera in patria, nella gentile Treviso, e nello scorso autunno il suo desiderio venne finalmente appagato. Quando parlò però lottavano nell'abito suo la gioia per la sede ottenuta e il dispiacere per lasciare questa Udine dove aveva tanti amici ed estimatori. Le condoglianze più vive e sincere del Paese alla derelitta sorella che rimane così brutalmente priva dell'affetto del suo Carlo!

### L'Assemblea generale della Società Operaia

Ieri, presieduta dal presidente G. E. Seitz, ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia generale di M. S. I soci presenti erano una trentina. Riferiamo brevemente le deliberazioni prese perché lo spazio ci fa difetto. Vario furono le osservazioni mosse sul Consuntivo 1907 e sulla relazione morale che lo accompagnava. Qualche socio criticò la spesa di 31 lire per saldo Banchetto sociale che ebbe luogo per festeggiare l'anniversario di fondazione del Sodalizio, interpellanti furono i soci Giuseppe Pedroni e Gabriels Tonini, risposero in forma esauriente il pres. Seitz ed il direttore Cremese. Si discusse anche a lungo sull'Ambulatorio medico che dispone di locali insufficientissimi, venne approvato un ordine del giorno proposto dal socio Libero Grassi, che dà incarico alla Direzione perché provveda ad un ambulatorio rispondente a tutte le esigenze dell'igiene e della scienza, facendo praticare anche presso il Comune.

Il socio Pedroni disse pure di non approvare il concorso annuo della Società in favore del Ricercatore « Carlo Facci », risposero il Direttore Cremese ed il Presidente Seitz.

Tornò in discussione la riforma di vari articoli dello Statuto, parlarono i soci Ventrucolo, A. de Poli, L. Grassi, L. Fontanini, G. Tonini, G. Vatri ed altri, tutti convenendo nella necessità di una radicale riforma, raccomandando alla Presidenza di indire della seduta preparatorie alle quali possano intervenire i soci e portare il loro contributo di osservazioni e proposte alle riforme stesse.

I soci Gabriels Tonini e Giuseppe Pedroni proposero che col 1.º gennaio 1908 venga messo a riposo il benemerito segretario della Società sig. Gio. Batt. Turbato che da quasi trent'anni dedica tutta la sua intelligente attività al buon funzionamento del Sodalizio.

Quindi il Consuntivo venne approvato ad unanimità.

Dopo breve discussione fu pure approvato il Preventivo 1908.

Infine il Presidente fece varie comunicazioni; riferì che la Società parteciperà ai lavori del Congresso di Vicenza della Società Operaia del Veneto, mandando quale rappresentante, a spese del Sodalizio, il sig. Luigi Fontanini ex vice-presidente e relatore della riforma allo Statuto, e, se accetterà l'invito, anche il cav. dott. Gio. Batt. Romano.

Per ultimo venne espresso un ringraziamento alla Direzione delle Ferriere per la recente elargizione di lire 1000 a favore della Società ed approvata la proposta di inscrivere nell'albo dei soci benemeriti il defunto conte Antonio Lavarra.

#### Contravvenzione alla legge sul riposo festivo

Ci consta che oggi gli agenti di commercio hanno trasmesso all'Ufficio di P. S. regolare denuncia contro la signora Rosalia Zaccaro, negoziante in colonie in suburbio Cussignacco perché ieri vendeva generi del suo negozio nelle ore pomeridiane.

Ci si riferisce che pure ieri venne elevata contravvenzione alla signora Elisa Mulinaris-Lavarini, proprietaria del negozio d'ombrelli in Piazza V. R., perché contro l'ordinanza Prefettoria, aveva ieri mattina aperto il negozio e vendeva merce.

#### Fornai in contravvenzione

Veniamo informati che in seguito alla vigilanza esercitata da alcuni fornai è stato dichiarato in contravvenzione il proprietario di forno sig. Domenico Peor il quale accettò ripetute volte al lavoro un fornajo mezz'ora prima dell'orario stabilito dall'ordinanza municipale.

La Società dei fornai ha dato inoltre incarico al proprio presidente signor Silvio Savio di esprire le pratiche poste far sollecitare la discussione del processo contro Variolo in seguito alla nota sentenza della Corte di Cassazione.

Anche la signora Anna Comitis venne fatta dichiarare in contravvenzione all'ordinanza del Comune perché nel proprio panificio fece lavorare i fornai nella notte dal 31 marzo al 1 aprile.

La Società ha inoltre stabilito di prendere dei provvedimenti, d'accordo coll'Ispektorato della Vigilanza Urbana, contro il fornajo Calapan che dall'epoca in cui il Pretore assolve il proprietario Variolo, lavorò sempre di notte.

#### Pal convegno dei ferrovieri

Il Consiglio del Sindacato dei Ferrovieri italiani, Ferrovie Venete, sezione di Udine, ha deliberato di aderire al Congresso di Bologna, delegando a proprio rappresentante il sig. Ferruccio Maran della Camera del Lavoro di Padova ed inviando da ogni gruppo telegrammi di solidarietà.

#### Uno sfruttatore di fanciulli arrestato

Da vario tempo, il locale ufficio di P. S. era a conoscenza che un (zio, abitante nei pressi di Udine, reclutava ragazzi e fanciulle di età inferiore ai 12 anni per portarli all'estero dove

venivano adibiti ai lavori faticosi dello fornaci.

Fu perciò iniziato un diligente servizio d'indagine per scoprire questo sfruttatore di fanciulli e colla valida cooperazione del Console di Klagenfurt, crediamo, si potè stabilire che si trattava di certo Ernesto Comelli di Costantino, d'anni 26 da Quaiso di Reana. L'altro ieri il delegato Pisani, con due guardie, si recò a Quaiso e procedette all'arresto del Comelli che fu tradotto alle nostre Carceri.

Si noti che costui alterava nei passaporti, le date di nascita dei fanciulli per poter dimostrare che avevano oltrepassati i 14 anni!

#### I desideri delle lavandaie

Alcune lavandaie della città che prestano servizio nelle famiglie private sono venute oggi nella nostra Redazione a pregarci di rendere pubblica, la decisione presa da tutte, di pòno accordo, di non voler più prestare l'opera loro pel compenso di una lira al giorno.

Essa domandano come « minimum » L. 1,25 al giorno.

#### Per l'acquedotto del Rio Gelato

Apprendiamo che il Ministero ha approvato il progetto dell'ing. De Toni per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, opera della cui eccezionale importanza abbiamo avuto occasione più volte di occuparci.

Quando prima si riunivano a Crodopo tutti i Sindaci dei Comuni interessati nella grande costruzione per addovinare alla ripartizione delle rispettive quote.

E così l'opera tanto reclamata si avvia verso il suo compimento.

#### Società Friulana di Elettricità

Abbonamenti al Tram  
Durante l'orario normale di servizio L. 85. — tutto l'anno.  
Per trimestre estivo L. 30.  
Per trimestre invernale L. 20.

#### STATO CIVILE

Boll. set. dal 28 Marzo al 4 Aprile 1908

Nascite  
Nati vivi maschi 8 femmine 13  
morti 1  
esposti 1

Totale 25

#### Publicazioni di matrimonio

Virginio Floretti pittore con Enrica Tomazzoni casalinga — Valentino Foschia fornaciato con Lucia De Faccio seggiolaia — Giuseppe Cossio facchino con Venuta Del Torre contadina — Giacomo Gaudanz possidente con Annita Peor agiata — Cesare Palazzi fabbro con Emilia Moretti sarta — Federico Graiz ing. ferrov. con Elvira Cantoni civile — Giuseppe Passon agricoltore con Caterina Giocchetti casalinga — Italo Luigi Kaiser orfeco con Maria Totis casalinga — dottor Giambattista Borghi avv. con Anna Nardoni agiata — Santo Trevisano carradore con Maria Rosina contadina — Iginio Rogis pasticcero con Ida Rigo contadina — Leonardo Chittaro con Maria Anna D'Antoni cameriera.

#### M. trionfi

Angelo Tonutti muratore con Maria Cojutti contadina — Achille Villorosi geometra agronomo con Teresa D'Este agiata — Angelo Silvio Costa fonditor con Teresa De Colle casalinga — Valentino Dogano toritore con Benica Plasanzoli casalinga — Domenico Vau fabbro meccanico con Maria Corazza casalinga — Giovanni Dalla Mura mach. torr. con Maria Spizzo casalinga.

#### Morti

Francesco Antonio Viganò fu Domizio d'anni 62 cappellaio — Rosa Tonutti. Santi fu Angelo d'anni 67 agiata — Pietro Ballico fu Gio. Batt. d'anni 67 pensionato — Giovanni Cantoni fu Gio. Batt. d'anni 80 possidente — Attilio Braida di Pietro di mesi 7. — Luigia Conti Camerini fu Domenico di anni 70 civile — Ardorina Bardelli di Angelo di mesi 4 — Maria Zaduza di Giovanni di giorni 1 — Luigia De Angeli di Luigi di giorni 9 — Gaetano Provisonato di Giuseppe d'anni 18 casalinga — Gio. Batt. Tullio fu Francesco d'anni 57 mediatore — Anna Colugnati-Martino fu Pietro d'anni 43 casalinga — Giovanna Arosio-Pizzolini fu Ercolo d'anni 75 fruttivendola — Azzeola Simoni-Francescotti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Mariana Mazzan-Venturini di Domenico d'anni 45 contadina — Gio. Batt. Mariotti fu Giuseppe d'anni 17 bracciante — Alessandro Toffoletti fu Lucio d'anni 63 scarpellino — Innocente Chittaro d'anni 58 fornaciato — Dante Gorvasi di Gervasio d'anni 32 carradore — Vittoria Cocconig di Luigi d'anni 22 contadina — Ermenegildo Grandi fu Francesco d'anni 52 agricoltore — Pasqua Galvagno-Mazzolini fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Anna Scasero di Giuseppe d'anni 24 serva — Renato Sproviti d'anni 1 e mesi 9 — Gemma Strucchi di Antonio d'anni 1 — Luigi Mero di Luigi d'anni 28 ore logiato — Maria Aconitti d'anni 1 e mesi 5.

Totale n. 27 dei quali 14 a domicilio.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Ulice in Provvisa.

### Spettacoli pubblici TEATRO SOCIALE "MEFISTOFELE"

Publico affollato ieri sera per la serata d'onore del tenore dott. Pietro Bollo-Marin. Il serenate cantò « E lucevan le stelle » della Tosca e, richiesto del bis, « Che gelida manina » della Bohème. Cantò molto bene e fu assai applaudito.

Gli vennero offerti parecchi oggetti di valore; notiamo un necessaire da viaggio, una spilla con rubini, un lapis d'oro, un astuccio per profumi, un portafoglio guarnito in argento, un portasigarette.

Questa sera, riposo.

#### La serata di Mansueto

Domani la serata è in onore del valentissimo protagonista sig. Claudio Mansueto. Prima del prologo l'egregio artista canterà il Pif-paf degli « Cagnotti ».

Il teatro ora già ieri in gran parte venduto.

#### Al Cinematografo "EDISON"

Piazza V. E. — Via Belloni  
Ieri una folla straordinaria assistette a tutte le rappresentazioni del Cinematografo Edison.

Ammiratissime le proiezioni riproducenti l'incontro del Re coll'imperatore Guglielmo a Venezia.

Questa sera il programma si replica.

#### Note e Notizie

Otto condanne capitali in Russia  
La Corte marziale di Pietroburgo ha condannato a morte otto individui accusati di furto di armi.

#### Per la linea Bologna-Confine orientale

I deputati veneti, favorevoli alla linea Bologna-Confine-Orientale, per Campo San Piero, si sono ieri riuniti formulando un ordine del giorno in questo senso, che sarà sottoposto ai membri del Consiglio dei ministri e ai commissari della Camera che esaminano il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BOLDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

### De Puppi Guglielmo

UDINE - Mercatovecchio - UDINE.  
**EMPORIO**  
MACCHINE DA CUCIRE  
Macchine per calze e maglie  
**BIGLIETTE**  
Coperture camere d'aria — Accessori  
Pezzi di ricambio — Riparazioni  
**FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS**  
CARTA DA TAPEZZERIE  
+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

### NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).

#### Dott. G. SGIURINI

UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE  
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

### Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZIA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

### Maddalena Dell'Oste

Levatrice e massaggiatrice approvata dalla R. Università di Bologna PER MASSAGGI si reca anche a domicilio Udine - Via Grazzano (Cisis), N. 1.

### VENDESI !!

Generi di prima necessità e di ottima qualità a prezzi convenientissimi nel negozio Salumeria e Coloniali

Umberto Ligugnana e C. UDINE - Via Daniela Manlin

Emporio Gastronomico specialità estere o nazionali — Formaggi di tutte le qualità — Salumi affettati cotti — Oranti Lubiana, ecc. — Listino generale gratis a richiesta. Telefono 2-97.

### Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine

### EDISON

STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO di primissimo ordine BELLA PREMIATA DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23

NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalla 14 alle 23

### CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri Telefono 317

### Malattie degli occhi Difetti della vista

lo specialista dott. Gambarotto avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosep Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Porusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nella ora della mattina e del pomeriggio

### Municipio di Paluzza

Nel giorno 16 corr. Aprile ore 10 ant. avrà luogo in Paluzza, alla sede del Municipio, un unico esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva per la vendita di N. 700 coniferi del bosco Sufelot.

Dato d'asta L. 15404.05. Deposito a cauzione dell'offerta L. 1540, cauzione per spesa asta e contratto L. 350.00.

Vedasi avviso d'asta 25 marzo 1908 inserito nel Supp. Annuari legali della Prefettura di Udine N. 78.

Il Sindaco M. BRUNETTI

### STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.º incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.º incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chinese Bigliolo - Oro cellulare sferico Fogliolo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

### Premiato Stabilimento Fotografico di primo ordine GIUSEPPE DI PIAZZA

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine (Filiale GEMONA - Vicolo del Teatro)

Medaglia d'Oro Esposizione Veneta di Padova 1907

Medaglia d'Oro Mostra Darte Decorativa Friulana 1907

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici, ingrandimenti - Porcellane - Ciandoli ecc.

### LA MOTOSACOCHE

Brevetto H. e A. DUFAUS e C. La regina delle biciclette a motore montale con gomme imperforabili ATRESOS

Lire 700 Il motore Motosacocche pesa kg. 17 è applicabile a qualunque bicicletta — Lire 425

SUCCESSO MONDIALE

Rappresentante per Udine e Provincia AUGUSTO VERZA - Udine Via Mercatovecchio, 5-7

### Dopo l'influenza? Che cosa bisogna temere?

Non crediate di essere guariti perché non avete più febbre, non avete più mali di capo, non vi sentite più indolenziti e non avete più catarro ai bronchi. La grippe eserciterà per lungo tempo ancora, la sua influenza su di voi. Affrettate la vostra convalescenza. Temete le complicazioni.

Le Pillole Pink sono per ciò indicate. Esse preservano dalle ricadute, e vi garantiranno contro le nevralgie, meningite, epatite, itterizia, pleurite e nefrite consecutive.

Il Signor Chiarot Isidoro, Azzano X (Udine), Via Pascualuzzi, scrive: «Le Pillole Pink mi fecero molto bene per riparare le brutte conseguenze e l'indebolimento cagionati dall'influenza.»

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Morenada, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

### Malattie dello stomaco e dell'intestino

### POLVERI D. VASOIN

tonico-ricostruente preparato nella Premiata Farmacia all' "AQUILA REALE" CASTELFRANCO VENETO ULTIME ONORIFICENZE

MILANO 1908 ROMA 1907 LONDRA 1907 MADRID 1907

La Polveri D. Vasoin sono una combinazione di sali fosfororurati solubili di calcio, sodio e ferro con polveri tonico digestive e si usano con vantaggio negli adulti nella cura della dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, gastralgie, inappetenza ostinata, cattiva digestione ecc. e nei bambini quale ricostituente nella cura del rachitismo, serofolia, gracilità, difficoltà di camminare, ecc.

Le Polveri D. Vasoin si raccomandano non solo per il loro effetto sicuro e costante, ma anche per la facile somministrazione (nel brodo, caffè, latte, vino, acqua zuccherata, ecc. o con acqua) e per la loro massima tollerabilità.

Le Polveri D. Vasoin furono sperimentate con vero successo da molti medici e in molti ospedali (Udine, San Daniele Friuli, Belluno, Venezia, Mirano V.t., Chioggia, Piave di Soligo, Sacile, Vittorio, Montebelluna, Portogruaro, Castelfranco Veneto, ecc.) e mererà l'appoggio dei sanitari e la fiducia del pubblico si sono diffuse rapidamente ed hanno occupato un posto distinto fra le specialità più rinomate.

Le Polveri D. Vasoin si trovano in tutte le buone farmacie e presso i principali grossisti di medicinali o si ricevono direttamente inviando L. 1,50 per una scatola (L. 8 per sei scatole) alla Premiata Farmacia «AII' AQUILA REALE» Castelfranco Veneto.

Deposito in Udine presso G. Comissaiti

### LOCALE D'AFFITTARSI

fuori Porta Gemona, tanto per uso industriale che per deposito. Per trattative rivolgersi al nostro Ufficio d'amministrazione.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano  
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine  
Altre specialità della Ditta:  
**VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **VINO VERMOUTH** | **SCIROPPI CONSERVE** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"**  
GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti Propri a:  
**CHIASSO** (Svizzera) | **S. LUDWIG** (Germania)  
**NICE** (Francia) | **TRIESTE** (Austria)  
Concessionari Esclusivi per la Vendita del **FERNET-BRANCA**  
nell'AMERICA del SUD: **CARLO F. HOPFER & C. GENOVA**  
nell'AMERICA del NORD: **L. GANDOLFI & C. NEW YORK**  
nella SVIZZERA e nella GERMANIA: **GIUSEPPE FOSSATI CHIASSO - S. LUDWIG**

## SAPONE BANFI

**TRIONFA - S'IMPONE**  
Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rosori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.  
Venduto ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo  
Prezzo speciale campione Cent. 20  
I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.  
**ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali**

## INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)  
usato dalle primarie stitrici di Berlino e Parigi  
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.  
**USATELO - Domandate la Marca Gallo**  
**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi (Marca Cigno)  
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio  
Proprietà dell'**AMIDIERIA ITALIANA - MILANO**  
Anonima capitale L. 300,000 versata.

## A. REJNA

Società Anonima per la fornitura delle industrie dell'**AUTOMOBILE**, della **CARROZZERIA** e della **SMECERIA**  
Capitale L. 2,000,000 interamente versato  
Via Amedei, 7 - **MILANO** - Telefono 2017  
Assali - Molle - Ferrature  
Stanghine - Ruote - Tappeti  
Stoffe - Guarnizioni - Fanali  
Ottonamani - Pellami - Vernici  
Fibbierie - Cuoi - Sonagli  
Coperte - Finimenti da tiro  
Morseria - Selle - Briglie - Feltri  
Fruste - Articoli per Scuderia  
—( ) Cataloghi gratis a richiesta ( )—

## PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista **LUIGI FALCONE** di ALESSANDRIA  
**30 PILLOLE FALCONE**  
Distinti medici approvano che: preso una per volta a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti o sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affinarsi maggiormente al capo; di chi soffre goffezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.  
Prezzo L. 1,5 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3,20.  
Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Vendita in **UDINE** Farmacia **ZULIANE**.



PER INSERZIONI sul Paese rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato dal **Dottor CRAVERO**  
**ALCHEBIOGENO**  
— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Meraviglia 1902 - Roma 1902 - Palermo 1903 - Parigi 1904 - Napoli 1906 - Firenze 1907 - Anversa 1907 - Londra 1907.  
Per posta e franchi di porto, 4 Bacc. senza stiro e per diabetici L. 8,10 - 4 Bacc. con stiro L. 11,60.  
Indirizzo cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO**, Modena - Via Mercato, 2-16.  
Opuscoli, letteratura, reclame, invisi franco e gratis

## L'ENTEROCHENE

**PAVONE**  
GUARISCE LA STITICHEZZA L'EMORROIDI IL METEORISMO E' UTILISSIMO PER I BAMBINI PER LE GRAVIDE ECC

**ELIXIR PURGATIVO**  
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 Madrid-Marsiglia-Londra-Roma Firenze-Napoli  
Viene prescritto dai più illustri Medici  
PREMIATA FARMACIA **G. PAVONE**  
Via Luigi Miraglia, 1-2 Via Sapienza, 45 accanto alla Clinica Universitaria  
Succursale: VIA CONTE DI RUVO, 19 accanto al Teatro Bellini **NAPOLI**  
Prezzo della bott. L. 2 per Posta L. 2,80 4 Bottiglie L. 8 franco di porto  
Opuscolo gratis

## ESAMEBA

profilattico della malaria  
FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO Prof. GUIDO BAGCELLI



L'**ESAMEBA** elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.  
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**  
**FRIGIO BIELERI & C. - MILANO.**

## FLORIO IL MIGLIOR MARSALA



Il Prof. Cav. R. MASSALONGO Docente Universitario Direttore Ospedale Maggiore di Verona scrive: "Da oltre 25 anni ho fatto una strenua campagna contro i cosiddetti Marsala la maggior parte dei quali erano veri valotti, indolgi della fama tradizionale, che è vanto d'Italia.  
Debo ora, dopo assaggiati i tipi Marsala Florio, specie la Marca S. O. M., francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto Vino spottava, per gli ammalati, vorrammo gli attributi di eccellente, squisito, superbo..."  
Il Prof. Cav. ZANIBONI - Docente Universitario Padova scrive: "Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il Marsala Florio è di ottima qualità, di gusto squisito, e ben raccomandabile a malati convalescenti..."  
**FLORIO & C. - Società Anonima Viticola Italiana**  
Capitale 10 Milioni interamente versati - SEDE MILANO  
AGENZIA GENERALE DEL VINECO  
VENEZIA - S. Marco Ascensione 12-04 - VENEZIA

## Dentifrici Vanzetti-Ronca

Premiati colle più alte Onorificenze  
Croce Insigne, Diplomi e Medaglie d'Oro Esposizioni Internazionali  
Settembre 1906 - ROMA, Aprile 1907  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte o rilassate, purificano l'alto, disinfezionano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza. — Venticinque anni di vita e di sempre crescente successo, esportazione mondiale.  
Preparata dal Chimico Farmacista **RONCA** possessore della vera e genuina ricetta del Comm. Prof. Vanzetti di Padova.  
Franca a domicilio una scatola inviando L. 1.00 al premiato Laboratorio Farmaceutico **Ronca - Verona.**



**Gabinetto magnetico D'AMICO**  
PER CONSULTI DI **MAGNETISMO**  
Avviso Interessante

Chi desidera consultare di persona e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare la d'uogo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine o segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altro che possano formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterli conoscere. Per ricevere il consulto devosi spedire per l'Italia L. 5.15 o se per l'estero L. 6 oltre lettera raccomandata o in cartolina vaglia o dirigersi al  
**Prof. PIETRO D'AMICO - Via Sotterino 13, Bologna**

## FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.  
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.  
Si reca anche a domicilio.  
SI ACQUISTANO I **Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA **MARCO BARDUSCO UDINE**

Avvisi in IV pag. a prezzi miti